

Sul lavoro il momento di scelte coraggiose

Intervista

**Costalli: «Sostenere gli imprenditori seri per contrastare la cultura dello scarto»
L'impegno verso la Settimana sociale**

Con il presidente del Mcl, Carlo Costalli, abbiamo parlato di lavoro, della 48^a Settimana sociale dei cattolici italiani, di legge elettorale e di elezioni anticipate.

Il tema del lavoro è tornato al centro del dibattito, incalzato anche da papa Francesco, c'è speranza nel futuro?

Dopo anni che lo auspicavamo finalmente si torna a parlare di lavoro, ma siamo ancora lontani dalle soluzioni per far fronte al tasso di disoccupazione altissimo e per restituire dignità al lavoro, dissolta in anni di precarietà e sfruttamento. Papa Francesco nell'incontro di Genova ci ha fornito, come per «l'economia che uccide», una preziosa chiave di lettura del problema e gli obiettivi da perseguire. Siamo di fronte alla quarta rivoluzione industriale e dobbiamo dare risposte al «lavoro che cambia» e trovare soluzioni per il «lavoro che manca». Il primo obiettivo è il «lavoro per tutti», degno ed equamente retribuito, e non il reddito per tutti come molti invocano, perché non avere lavoro è molto più drammatico della mancanza di reddito. Sen-

za lavoro viene meno la dignità stessa dell'uomo. Il nostro mercato del lavoro è ancora caratterizzato da un basso tasso di inclusione, da inaccettabili squilibri territoriali e da una vasta presenza di lavoro sommerso. C'è bisogno di politiche che sappiano creare il vero sviluppo, di proposte forti nate con la collaborazione di tutte le forze vive del Paese. Gli imprenditori seri vanno sostenuti, mentre è giunto il momento di contrastare gli "speculatori": non è più accettabile che aziende chiudano per trasferirsi all'estero solo per aumentare i profitti con manodopera sottopagata. Ci stiamo impegnando da tempo per dimostrare che una nuova cultura del lavoro è possibile: una cultura del lavoro che generi un'economia al servizio dell'uomo e contrasti la «cultura dello scarto» per una società a misura d'uomo. **Al tema del lavoro è dedicata la 48^a Settimana sociale dei cattolici italiani, come vi state preparando?**

È un appuntamento molto importante: il tema centrale è nel dna del Movimento. Stiamo facendo un percorso di preparazione da mesi con un ampio dibattito all'interno del Mcl in cui sono coinvolti tutti, in primis i nostri giovani, cardine del nostro futuro che in questi giorni sono impegnati alla Summer School organizzata con l'università Cattolica. Il nostro percorso culminerà con il seminario nazionale di studi e formazione di Senigallia, a settembre, dedicato proprio alle conclusioni del cammino di preparazio-



Il presidente Mcl:
«Affrontiamo adesso, con una grande operazione di verità sul debito pubblico, i nodi economici che soffocano il Paese, con un'attenzione particolare a lavoro e famiglie»

ne per la 48^a Settimana sociale. In questo momento, in cui la politica è distratta e lontana dalla vita reale del Paese, è di nuovo la Chiesa a farsi carico delle vere emergenze. Dobbiamo diventare protagonisti di una nuova dimensione per il bene comune, per questo è necessario un nuovo protagonismo in ambito sociale: partecipativo, solidale e creativo. **Legge elettorale ed elezioni anticipate, cosa ne pensa?**
È saltato l'accordo fatto sulla testa del Parlamento e dei cittadini.



Spero adesso che gli italiani non abbiano una legge elettorale che porti alla costituzione di un Parlamento di nominati. Assistedo ai soliti giochetti, al limite dell'incostituzionalità, di una politica debole che tenta di salvaguardare i propri interessi incurante della sovranità popolare. Di questo gli elettori si ricorderanno. Andare alle urne in sovrapposizione con lo snodo della Legge di stabilità sarebbe una fuga dalle responsabilità e un vero salto nel buio. Un gravissimo errore che po-

trebbe costarci molto in termini economici. Renzi voleva trascinare il Paese alle urne per una sua voglia di riscatto: il gioco è saltato. Affrontiamo adesso, con una grande operazione di verità sul debito pubblico, i nodi economici che soffocano il Paese, con un'attenzione particolare a lavoro e famiglie. Gli italiani sono stanchi e sfiduciati nei confronti dei partiti, le recenti elezioni amministrative hanno dato segnali forti: affermazione delle liste civiche e alto astensionismo.